Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 30 luglio** — **Numero 180**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 647 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 gennaio 1914, n. 60 col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Reggio Emilia è affidata al Consiglio scolastico;

Visto che a carico dei comuni di Campegine e Castelnuovo ne'Monti furono consolidate a' termini dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 le somme indicate nell'elenco annesso nel decreto Reale suddetto;

Visti i nuovi prospetti di liquidazione, le nuove deliberazioni dei comuni di Campegine e Castelnuovo ne'Monti e del Consiglio scolastico, con le quali viene rettificato il contributo annuo dovuto dai suddetti Comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° è approvata la nuova liquidazione dei contributi che i comuni di Campegine e Castelnuovo ne'Monti della provincia di Reggio Emilia devono versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, a far tempo dal 1° aprile 1914;

2° l'elenco annesso al decreto Reale del 4 gennaio 1914, n. 60 è rettificato nella parte relativa ai comuni di Campegine e Castelnuovo nè Monti, come dall'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Reggio Emilia

Elenco delle somme che i seguenti Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Ammistrazione scolastica provinciale.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare annuo del contributo consolidato per ciascun Comune con il R. decreto 4 gennaio 1914, n. 60			Ammontare annuo del contributo rettificato per ciascun Comune con il presente decreto		
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale
1	Campegine	10,548 13	693 61	11,241 74	10,648 13	699 61	11,347 74
2	Castelnuovo ne' Monti	9,638 04	758 48	10,396 52	10,038 04	782 48	10,820 52

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 669 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 8 marzo 1914, n. 203, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Grosseto è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Grosseto indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Grosseto emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di

giugno 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Grosseto formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, giusta le disposizioni stabilite dall'art. 5 del citato decreto Reale 8 marzo 1914, n. 203, comprenderà anche le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1914-1915 e cioè dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 per i Comuni di cui all'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Grosseto

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Castiglione della Pescaia	9,480 68	555 12	10,035 80	9	7
2	Orbetello	14,428 67	907 08	15,335 75	13	13
	Totali	23,909 35	1,462 20	25,371 55	22	20

Il ministro del tesoro RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione DANEO.

Il numero 690 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 22 giugno 1913, n. 784, che porta provvedimenti a favore della marina libera;

Sentito il Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal ministro della marina, per l'esecuzione della legge 22 giugno 1913, n. 784, che porta provvedimenti a favore della marina libera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 22 giugno 1913, n. 784, a favore della marina libera.

Disposizioni generali

Quando il presente regolamento fa menzione della « legge », s'in-

tende che si riferisce alla legge del 22 giugno 1913, n. 784, concernente provvedimenti a favore della marina libera.

Quando fa menzione di « navi » s'intende che si riferisce alle « navi da carico » nazionali a propulsione meccanica ed ai velieri « con motore ausiliario » indicati nell'art. 1 della legge.

Sotto la dizione « viaggiatori », adoperata nell'art. 1 della legge, s'intendono i « passeggieri » previsti dagli articoli 85 e seguenti del Codice per la marina mercantile, e sotto la dizione « emigranti » s'intendono anche gli emigranti di rimpatrio.

Sotto la dizione « Ufficio di porto » si intendono comprese anche le Capitanerie di porto.

Elenco delle navi concorrenti al compenso di navigazione

—

Art. 1.

(Art. 4 della legge).

(Elenco delle navi concorrenti al compenso di navigazione).

Presso il Ministero della marina (Direzione generale della marina mercantile) è tenuto un elenco delle navi concorrenti al compenso di navigazione accordato dalla legge 22 giugno 1913, n 784.

L'armatore di una nave che intende farla iscrivere nell' « Elenco delle navi concorrenti al compenso di navigazione » deve farne domanda al Ministero della marina, per mezzo dell'Ufficio di porto d'iscrizione della nave.

Art. 2.

(Art. 4 della legge).

(Documenti da allegarsi alla domanda d'iscrizione).

Alla domanda di iscrizione nell'elenco devono essere uniti i seguenti documenti:

1° estratto della matricola della nave dal quale risultino le indicazioni della data del varo, del luogo della costruzione ed il nome del proprietario;

2° copia del certificato di classificazione del registro nazionale italiano o di altro registro di classificazione nazionale riconosciuto a termine dell'art. 2 della legge;

3° copia del certificato di stazza;

4° certificato dal quale risulti che l'armatore della nave, o colui che è considerato tale per le disposizioni del Codice per la marina mercantile, è cittadino italiano, oppure straniero domiciliato, o residente da oltre cinque anni nello Stato;

5° copia del contratto di costruzione, agli effetti della determinazione del costo della nave.

In mancanza del contratto di costruzione, deve essere unita copia dell'ultimo contratto di acquisto, nonchè, ove occorra, di altro atto traslativo, o dichiarativo comprovante l'ultimo trasferimento di proprietà della nave, in concordanza con le indicazioni della matricola, dal quale risulti il prezzo della nave.

Art. 3.

(Art. 4 della legge).

(Navi munite di carte di bordo provvisorie).

Le navi acquistate all'estero e munite di carte di bordo provvisorie, a tenore dell'art. 102 del Codice per la marina mercantile, possono essere provvisoriamente ammesse a concorrere al compenso di navigazione in attesa dell'iscrizione definitiva nelle matricole dello Stato.

L'iscrizione di tali navi nell'elenco è subordinata a tutte le disposizioni del precedente articolo, eccetto che, invece dello estratto della matricola della nave, può essere presentata copia del passavanti provvisorio, rilasciato dall'autorità consolare, dal quale risultino le indicazioni richieste circa la data del varo, il luogo di costruzione ed il nome del proprietario della nave.

Art. 4.

(Art. 2, 4 della legge).

(Determinazione dell'età delle navi).

L'età della nave concorrente al compenso di navigazione è determinata esclusivamente dalla data del varo, senza tener conto di qualsiasi lavoro, o trasformazione posteriormente compiuto.

Qualora per la nave di costruzione straniera dai documenti annessi alla domanda d'iscrizione non risulti la indicazione della data del varo, potrà supplirsi con certificati rilasciati dalle autorità dello Stato della bandiera del quale la nave era coperta prima della nazionalizzazione italiana, ed anche con certificati dei cantieri di costruzione.

Tali certificati devono essere vidimati dalle competenti autorità consolari.

Art. 5.

(Art. 4 della legge).

(Determinazione dell'età delle navi).

Nel caso non riesca possibile di accertare il giorno del varo della nave di costruzione straniera, essa sarà reputata agli effetti del compenso come varata al 30 giugno dell'anno del varo.

Art. 6.

(Art. 4 della legge).

(Invio della domanda al Ministero).

L'Ufficio di porto, accertata la regolarità dei documenti presentati dagli armatori, li spedisce al Ministero assieme con la domanda d'iscrizione, allegandovi la dichiarazione che la nave non è provvista di adattamenti, installazioni e corredi pel trasporto di più di 25 passeggieri, ai sensi dell'art. 11.

Art. 7.

(Articoli 4, 5 della legge).

(Accertamento diretto del valore della nave).

Il valore della nave, di massima, è desunto dai documenti presentati dall'armatore.

Nel caso che i documenti siano incompleti o insufficienti, oppure lascino dubbi, ed in ogni caso in cui il ministro della marina, nella facoltà discrezionale accordatagli dalla legge lo riconosca opportuno, può disporre che il valore della nave sia accertato dalla speciale Commissione instituita dalla legge stessa.

I membri della Commissione, tranne il rappresentante dell'armatore, sono designati di volta in volta con decreto del ministro della marina.

Art. 8.

(Art. 5 della legge).

(Modalità per l'accertamento diretto del valore della nave).

Negli studi per l'adempimento del mandato affidatole, la Commissione ha facoltà di sottoporre la nave a visite e prove, di prendere visione di documenti e di chiedere all'armatore tutte le notizie relative alla nave ed al suo esercizio.

La Commissione può valersi degli uffici tecnici della R. marina e gli Uffici di porto sono tenuti ad agevolarne l'opera investigatrice.

Le decisioni della Commissione devono essere esposte in motivato verbale.

Il verbale con ogni documento che valga a completarlo deve essere originalmente presentato al Ministero della marina.

Art. 9.

(Art. 4 della legge).

(Decreto d'iscrizione delle navi e relativa notificazione agli interessati).

L'approvazione dei risultati dell'opera della Commissione per lo

accertamento del valore della nave deve risultare da decreto del ministro della marina, in virtù del quale si dispone pure per la iscrizione della nave stessa nell'elenco.

Il decreto è inviato per copia all'ufficio d'iscrizione della nave ed all'armatore.

Art. 10.

(Art. 4 della legge).

(Esclusione delle navi dall'iscrizione nell'elenco).

In ogni caso, qualora non sia accolta la domanda d'iscrizione della nave nell'elenco, la relativa decisione deve risultare da decreto motivato del ministro della marina, sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile.

All'armatore è data copia del decreto.

Art. 11.

(Art. 3 della legge).

(Navi ammesse al compenso).

Non possono essere iscritte nell'elenco delle navi concorrenti a compenso di navigazione:

a) le navi che abbiano gli adattamenti, installazioni e corredi pel trasporto di più di 25 passeggieri, ferme restando in ogni caso le prescrizioni del R. decreto 31 dicembre 1911, n. 1462, per le navi che trasportano più di 10 passeggieri;

b) le navi iscritte in patente di vettore ai sensi della legge del 31 gennaio 1901, n. 23, e corrispondente regolamento approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

c) le navi da diporto, ossia quelle che sono destinate a scopo lusorio sia dei proprietari, sia di altre persone, e che sono provviste dell'atto di nazionalità speciale per le navi da diporto;

d) le navi aventi diritto al premio di navigazione stabilito dall'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, per le quali non sia stata fatta dagli armatori la dichiarazione di rinuncia al premio nelle forme indicate negli articoli seguenti.

Art. 12.

(Art. 3 della legge).

(Rinuncia al premio di navigazione).

La rinuncia al premio di navigazione deve risultare da dichiarazione fatta dinanzi all'autorità marittima alla presenza di due testimoni e raccolta a verbale.

Qualora l'armatore non sia proprietario della nave o sia proprietario di una parte di essa non superiore alla metà, il verbale deve essere firmato dall'unico proprietario o dalla maggioranza dei proprietari determinata a norma dell'art. 491 del Codice di commercio.

La dichiarazione può essere fatta dinanzi a qualsiasi Ufficio di porto nello Stato od autorità consolare all'estero.

L'autorità che riceve la dichiarazione deve trasmetterla originalmente all'Ufficio di porto d'iscrizione della nave, informandone il Ministero.

Art. 13.

(Art. 3 della legge).

(Invio al Ministero della dichiarazione di rinuncia al premio).

La dichiarazione di rinuncia al premio di navigazione deve essere spedita al Ministero assieme alla domanda di iscrizione nell'elenco delle navi concorrenti al compenso di navigazione ed ai documenti richiesti nel caso dal regolamento.

Art. 14.

(Art. 4 della legge).

(Cancellazione dall'elenco).

Le navi inscritte nell'elenco possono essere radiate.

La radiazione dall'elenco si effettua:

a) per causa di volontaria rinuncia dell'armatore, o della maggioranza dei proprietari della nave, se l'armatore non ne sia proprietario, o se lo sia, rappresenti meno della metà della proprietà;

b) se la nave abbia raggiunto il limite di età stabilito dalla legge;

c) se ne sia diminuita la stazza lorda al disotto del minimo stabilito dalla legge;

d) se la nave già iscritta nell'elenco cada in una delle cause di esclusione previste dal precedente art. 11;

e) per la perdita della classificazione richiesta dalla legge;

f) nei casi di naufragio o di abbandono della nave, e in ogni caso in cui essa dismetta la bandiera e perda la nazionalità italiana.

Modalità per la concessione e liquidazione del compenso di navigazione

Art. 15.

(Art. 1 della legge).

(Condizioni generali per il conseguimento del compenso).

Le navi che concorrono al compenso devono essere munite di carte di bordo, equipaggiate, armate e corredate in conformità delle disposizioni del Codice per la marina mercantile, del regolamento per l'esecuzione di esso e di ogni altra disposizione relativa alla polizia ed alla sicurezza della navigazione.

Art. 16.

(Liquidazione del compenso).

La liquidazione del compenso spettante alla nave iscritta nell'elenco si effettua in base alla navigazione da essa compiuta con osservanza delle disposizioni della legge e del regolamento.

Art. 17.

(Art. 3 della legge).

(Rifiuto del compenso per la navigazione compiuta in contravvenzione alle norme di legge).

Non si tiene conto agli effetti del compenso dei periodi di navigazione compiuti in violazione delle disposizioni del Codice per la marina mercantile e di altre leggi e regolamenti, riguardanti la polizia della navigazione e la sicurezza della nave.

Durante il procedimento penale iniziato per le violazioni di legge la liquidazione del compenso di navigazione relativo ai suindicati periodi rimane sospesa e si addiviene alla liquidazione definitiva solamente dopo che sia intervenuta sentenza di assoluzione passata in giudicato.

Art. 18.

(Art. 1 della legge).

(Rifiuto del compenso per imbarco di passeggeri).

Non è computabile agli effetti del conseguimento del compenso la navigazione compiuta quando la nave aveva a bordo più di 25 passeggieri.

Sono considerati « passeggieri » tutte le persone che non sono inscritte sul ruolo di equipaggio della nave tranne il pilota pratico imbarcato per esigenza della navigazione.

Le precedenti disposizioni non si applicano tanto nei riguardi del trasporto di naufraghi o di indigenti nazionali o di altre persone che siano state prese a bordo in virtù di richiesta di autorità nello Stato e dei RR. consoli all'estero o anche dei comandanti delle RR. navi in corso di navigazione, quanto nei riguardi delle persone che siano imbarcate per assistenza del carico.

Art. 19.

(Art. 1 della legge).

(Navigazione utile agli effetti del compenso).

La navigazione accordante diritto a concorrere al compenso deve essere stata effettiva.

Nel computo di liquidazione non si tiene quindi conto dei giorni di stazione della nave in porto o in altro luogo di ancoraggio per operazioni commerciali, per rilascio volontario e forzato o per qualsiasi altro motivo.

Art. 20.

(Art. 3 della legge).

(Definizione del « viaggio » e del « percorso »).

Agli effetti della legge a del regolamento:

a) per « viaggio » s'intende il percorso fra un porto ed un altro od il complesso dei percorsi successivi fra più porti compiuti dalla nave con itinerario prestabilito oppure no;

b) per « percorso » s'intende il periodo di navigazione compiuto dalla nave dal porto di partenza all'immediato successivo porto di arrivo.

Art. 21.

(Art. 3 della legge).

(Viaggi sull'itinerario di linee sovvenzionate).

Nel computo della navigazione utile per il compenso non si tiene conto dei viaggi aventi i rispettivi porti di partenza, di scalo e di arrivo identici a quelli dell'itinerario, o di una parte dell'itinerario, di una linea sovvenzionata dallo Stato.

È invece computata la navigazione compiuta sull'itinerario di linea sovvenzionata se il viaggio sia stato iniziato da località non comprese nella linea stessa, oppure prolungato ad approdo che trovisi del pari fuori dell'itinerario della linea sovvenzionata.

È similmente ritenuta valida pel compenso la navigazione compiuta da una nave che, percorrendo itinerario eguale a quello di una linea sovvenzionata, se ne discosti per toccare uno o più porti, ritornando poi sull'itinerario stesso.

Art. 22.

(Navigazione a rimorchio per avaria).

Non è considerata valida agli effetti del compenso la navigazione compiuta a rimorchio a causa di avaria, dopo che la nave sia stata discaricata. È valida però la navigazione compiuta fino al giorno in cui la nave ha preso il rimorchio.

Art. 23.

(Art. 3 della legge).

(Conferma della classifica dopo l'avaria).

La nave che approdi in un porto in avaria non può concorrere ulteriormente al compenso se non comprovi, mediante certificato del registro nazionale italiano o di altro registro di classificazione nazionale riconosciuto, di conservare, o di avere nuovamente ottenuta la classificazione assegnatale prima dell'avaria.

Art. 24.

(Art. 3 della legge).

(Cessazione del diritto al compenso).

Nei casi previsti dagli articoli 491, 535, 632 del Codice di commercio, la navigazione compiuta è ritenuta valevole agli effetti del compenso:

a) pei casi dell'art. 491 fino alla data della trascrizione della dichiarazione di abbandono nei registri dell'ufficio marittimo ai sensi dell'art. 492 del citato Codice;

b) pei casi dell'art. 535 fino al giorno nel quale avvenne il naufragio, la preda o la rottura della nave;

c) nei casi previsti dall'art. 632, per quanto siguarda l'arresto per ordine di Potenze estere, o l'arresto per ordine del Governo dopo cominciato il viaggio, fino alla data dei casi previsti, e per quanto riguarda l'inabilità alla navigazione fino alla data dell'ultimo approdo ove fu fatta la dichiarazione di avaria, salvo se tale navigazione non sia stata compiuta a rimorchio come dall'articolo 22.

Art. 25.

(Art. 3 della legge).

(Presunzione di naufragio).

Nel caso di presunta perdita della nave, previsto dall'art. 637 del Codice di commercio, si ritiene valida agli effetti del compenso la navigazione compiuta dalla nave fino alla data delle ultime notizie di essa.

Agli effetti della liquidazione del compenso serviranno di base gli elementi raccolti dall'autorità marittima, in conformità degli articoli 255 e 591 del regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile, sempre quando si abbia fondata presunzione che la nave abbia compiuto all'epoca alla quale risalgono le ultime notizie le 500 miglia richieste dalla legge.

Art. 26.

(Art. 3 della legge).

(Dichiarazione da farsi all'inizio di ogni viaggio).

Prima dell'inizio di un viaggio per il quale s'intende concorrere al compenso, il capitano deve farne dichiarazione scritta all'autorità marittima del luogo di partenza, se nel Regno, o nelle Colonie italiane, ed all'autorità consolare, se all'estero.

La dichiarazione può essere fatta anche dall'armatore presso la capitaneria di porto nelle cui matricole è inscritta la nave.

La dichiarazione deve contenere il nome, il tonnellaggio lordo, il compartimento d'iscrizione della nave, il nome dell'armatore e l'indicazione del viaggio con l'itinerario se prestabilito.

La dichiarazione, da compilarsi in carta libera, è spedita al Ministero.

Art. 27.

(Art. 3 della legge).

(Decorrenza della navigazione utile agli effetti del compenso).

La navigazione che dà diritto al compenso principia a decorrere dal giorno della effettiva partenza della nave, accertato mediante il giornale nautico (Parte I).

Con gli stessi elementi sono accertate le successive date di approdi e partenze negli scali toccati dalla nave.

Nel calcolo delle giornate di navigazione, il giorno di partenza è computato per intero, ma non si tiene conto di quello di arrivo.

Art. 28.

(Domanda di liquidazione).

Compiuto il viaggio, sia per il ritorno della nave al porto di partenza, sia che la nave nei successivi percorsi abbia compiuto una navigazione superiore a 500 miglia, l'armatore può chiedere la liquidazione del compenso spettantegli in ragione dei giorni di navigazione compiuta dalla nave.

La domanda può essere fatta anche dal capitano se la nave trovasi fuori del luogo di dimora dell'armatore ai sensi dell'art. 499 del Codice di commercio.

In tal caso la domanda deve essere presentata all'autorità marittima o consolare locale, a cura della quale viene trasmessa all'Ufficio d'inscrizione della nave per l'ulteriore corso amministrativo.

Art. 29.

(Art. 3 della legge).

(Documentazione della domanda di liquidazione).

La domanda di liquidazione del compenso deve pervenire al Ministero a cura dell'autorità marittima, corredata dai seguenti documenti:

a) progetto di liquidazione del compenso in doppio originale;

b) copia del certificato di classificazione della nave da parte del Registro nazionale italiano o di altro registro di classificazione nazionale riconosciuto a termini dell'art. 2 della legge;

c) estratto del giornale di navigazione, dal quale risulti la data dell'inizio del viaggio cui si riferisce la liquidazione stessa, quella dei successivi approdi e partenze compresi nel viaggio stesso

La copia del certificato di classificazione e l'estratto del giornale nautico devono essere vidimati dall'autorità alla quale sono esibiti dal capitano, previo confronto con gli originali.

Art. 30.

(Art. 3 della legge).

(Trasmissione dei documenti al Ministero).

L'ufficio di porto, accertata la regolarità dei documenti presentati, li spedisce al Ministero assieme con la domanda di liquidazione.

Art. 31.

(Art. 3 della legge).

(Persone a cui spetta il compenso).

Il compenso di navigazione spetta alla persona che sia riconosciuta armatore della nave nel modo e nelle forme stabilite dall'art. 53 del Codice per la marina mercantile e dalle norme del regolamento per la esecuzione di esso.

Art. 32.

(Formalità relative alla domanda di liquidazione).

L'autorità marittima nel trasmettere al Ministero la domanda coi documenti richiesti deve apporre in calce alla medesima una dichiarazione da cui risulti il nome e le generalità dell'armatore o delle altre persone alle quali deve pagarsi il compenso.

Con una sola domanda può essere chiesto il compenso di tutti i viaggi compiuti durante un esercizio finanziario.

Il Ministero ha sempre facoltà di chiedere tutti quei chiarimenti che creda necessari per completare le risultanze dei documenti presentati.

Art. 33.

(Liquidazione provvisoria dei compensi).

La liquidazione dei compensi di navigazione è eseguita dal Ministero, in via provvisoria, a mano a mano che pervengono le domande dopo riconosciuta la regolarità dei documenti. La liquidazione in via definitiva è fatta quattro mesi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario nel quale i compensi furono guadagnati.

Art. 34.

(Decorrenza dell'età delle navi agli effetti della liquidazione).

Agli effetti della liquidazione per tutte le navi che risultano varate dal 1° luglio al 31 dicembre, gli anni di età si considerano maturati al 1° luglio dell'esercizio corrente; per quelle invece che risultano varate dal 1° gennaio al 30 giugno gli anni di età si considerano maturati al 1° luglio dell'esercizio successivo.

Art. 35.

(Art. 6 della legge).

(Viaggi compiuti in più esercizi).

Il compenso di navigazione per un viaggio intrapreso in un esercizio finanziario e compiuto nell'esercizio successivo sarà liquidato in conto dell'esercizio cessante per la navigazione compiuta al 30 giugno ed in conto del nuovo esercizio per le giornate di navigazione posteriore.

Art. 36.

(Art. 6 della legge).

(Liquidazione per le navi munite di carte provvisorie).

Per le navi ammesse provvisoriamente a concorrere al compenso di navigazione a tenore dell'art. 3 del presente regolamento la liquidazione del compenso resta sospesa sino a quando la nave non sia stata definitivamente iscritta nell'elenco delle navi concorrenti al compenso.

Art. 37.

(Pagamento di acconti).

Eseguita la liquidazione provvisoria può essere accordato un acconto sul compenso liquidato in misura non eccedente la metà dell'ammontare del compenso stesso.

È in facoltà del ministro della marina ridurre con suo decreto il limite suddetto ove lo ritenga necessario tenuto conto del numero delle navi concorrenti al compenso di fronte allo stanziamento del bilancio.

Art. 38.

(Art. 6 della legge).

(Liquidazione definitiva).

La liquidazione definitiva è effettuata secondo le norme seguenti

Si determina in primo luogo la somma dei compensi relativi a tutte le navi calcolata in base alla aliquota di L. 2,50 0[0 sul valore di ciascuna nave stabilito nel modo prescritto.

Se tale somma risulta inferiore a quella stanziata in bilancio l'aliquota di L. 2,50 resta invariata; se invece l'ammontare complessivo dei suddetti compensi eccede lo stanziamento sopra indicato si procede alla riduzione proporzionale dell'aliquota in base alla seguente formula:

$$X = \frac{S \times 0{,}025}{P}$$

nella quale X rappresenta il compenso effettivo per ogni lira di valore, S la somma stanziata in bilancio, P la somma dei compensi calcolati sulla base della aliquota del 2,50 0[0.

Il valore di X sarà calcolato fino alla quarta cifra decimale senza riguardo al residuo.

Art. 39.

(Art. 6 della legge).

(Pubblicazione dell'aliquota effettiva del compenso).

L'aliquota determinata nel modo indicato nell'articolo precedente è approvata con decreto del ministro della marina da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 40.

(Art. 6 della legge).

(Compensi da liquidarsi dopo la liquidazione definitiva).

Quando per non essere pervenuti in tempo i regolari documenti, o per l'esistenza di un impedimento legale, o per altro motivo qualsiasi, un compenso di navigazione non abbia potuto essere compreso nella liquidazione dell'esercizio finanziario in cui è dovuto, il compenso stesso sarà liquidato e pagato non appena siano pervenuti al Ministero i regolari documenti e siano cessati i motivi che ne avevano ritardato il pagamento.

La liquidazione del detto compenso avrà luogo indipendentemente da quella finale e complessiva riflettente l'esercizio finanziario in

cui vien pagato, e sarà fatto in base alla quota stabilita secondo la formula di cui all'articolo 38 per l'esercizio finanziario in cui il compenso stesso fu guadagnato.

Art. 41.

(Art. 10 della legge).

(Percentuale dovuta alla Cassa degli invalidi della marina mercantile).

Tenuto conto della legge del 22 giugno 1913, n. 797, sul riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile e del Fondo invalidi della Veneta marina mercantile, il prelevamento del 5 0[0 assegnato dall'art. 10 della legge a favore delle Casse degli invalidi della marina mercantile è devoluto invece alla Cassa degli invalidi della marina mercantile.

Art. 42.

In conformità delle norme per la classificazione e le visite delle navi, vigenti per il registro nazionale italiano, è richiesto agli effetti della legge che la classificaziane abbia assegnato alle navi concorrenti al compenso il massimo grado di fiducia.

Art. 43.

(Art. 2 della legge).

(Determinazione della stazza).

La stazza delle navi concorrenti al compenso di navigazione è determinata in conformità delle regole vigenti nello Stato per la stazzatura delle navi mercantili.

Art. 44.

(Art. 9 della legge).

(Giudizio sulle controversie relative alle navi concorrenti al compenso)

Nel caso di controversie fra il Ministero della marina e gli armatori delle navi concorrenti a compenso che sono rimesse al giudizio inappellabile del Consiglio superiore della marina mercantile, gli armatori hanno facoltà di presentare memorie e possono essere autorizzati ad esporre le loro ragioni dinanzi al Consiglio superiore, sia personalmente, sia per mezzo di loro rappresentanti muniti di speciale mandato.

Gli armatori in causa hanno diritto di prendere conoscenza presso la segreteria del Consiglio superiore dei documenti relativi alla controversia.

La decisione presa dal Consiglio superiore della marina mercantile è comunicata in copia alle parti a cura del presidente del Consiglio superiore.

Requisizione delle navi concorrenti al compenso di navigazione

Art. 45.

(Art. 3 lett. *c*) e art. 8 della legge)

(Requisizione delle navi concorrenti al compenso).

La requisizione delle navi concorrenti al compenso, fino a quando non sia provveduto con speciale disposizione di legge per la requisizione delle navi mercantili in generale, è fatta in base alle regole contenute nell'art. 7 della legge sul contenzioso amministrativo (allegato *E* alla legge 20 marzo 1865, n. 2248).

Agli effetti della legge non è computata la navigazione effettuata dalla nave che sia stata requisita a decorrere dal giorno in cui la nave è presa, o messa a disposizione dello Stato fino al giorno della restituzione all'armatore.

Art. 46.

(Art. 9 della legge).

(Decreto di requisizione).

Il decreto di requisizione previsto dal citato articolo di legge è emesso dal ministro della marina e per sua delegazione, in caso d'urgenza, dal capitano di porto competente per ragioni di circoscrizione sul luogo dove si trova o è diretta la nave.

Art. 47.

(Art. 8 della legge).

(Presa di possesso, determinazione del compenso e controversie relative alle navi requisite).

La presa di possesso della nave requisita deve essere preceduta da una sommaria descrizione delle condizioni della nave, delle sue dotazioni, del carico e delle cose esistenti a bordo.

Per la determinazione del compenso spettante all'armatore sarà provveduto con disposizione del ministro della marina d'accordo con l'armatore.

Art. 48.

(Art. 8 della legge).

(Noleggio delle navi requisite).

La requisizione delle navi concorrenti al compenso può farsi anche in forma di speciale noleggio.

Le condizioni pel noleggio sono determinate di accordo fra l'autorità che procede alla requisizione e l'armatore.

Nel contratto di noleggio deve essere riportato il decreto di requisizione.

Disposizioni transitorie.

Art. 49.

(Art. 1 della legge).

(Viaggi iniziati anteriormente al 1° luglio 1913 od alla pubblicazione del regolamento).

I viaggi iniziati prima dell'andata in vigore della legge dalle navi che hanno i requisiti voluti per concorrere al compenso di navigazione, possono essere ammessi al compenso limitatamente al periodo trascorso in navigazione dal 1° luglio 1913 in poi.

Per ottenere l'ammissione al compenso nei riguardi dei viaggi di cui al precedente comma, o di quelli iniziati dopo il 1° luglio 1913, ma prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, gli armatori debbono fare apposita domanda entro quattro mesi dalla data della pubblicazione del regolamento stesso.

Tale domanda sarà trasmessa al Ministero pel tramite dell'autorità marittima del luogo d'iscrizione della nave.

Art. 50.

(Art. 2 della legge).

(Termine concesso per l'iscrizione nel registro di classificazione).

Per le navi che all'andata in vigore della legge possedevano i requisiti per concorrere al compenso, ma non erano classificate nel registro nazionale italiano, è concessa sanatoria purchè abbiano ottemperato a tale condizione entro la data di pubblicazione del presente regolamento.

Per le navi stesse sarà ritenuta valida, agli effetti del compenso, la navigazione compiuta posteriormente al 1° luglio 1913, purchè sia comprovato che dopo quella data non abbiano subito riparazioni di entità e siano sempre state nella condizione di poter conseguire la classificazione da parte del registro nazionale italiano.

Roma, 28 giugno 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	480553	357 —	Brenciaglia Attilia fu Enrico, *nubile*, dom. in Roma	Brenciaglia Attilia fu Enrico, *minore, sotto la tutela di Brenciaglia Napoleone*, dom. a Roma
»	480554	357 —	Brenciaglia Anna fu Enrico, *nubile*, dom. in Roma	Brenciaglia Anna fu Enrico, *minore*, ecc. *come sopra*
»	412655	52 50	Manuelli Assunta, nubile, fu *Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Carrega Marianna fu Giovanni, ved. di Manuelli *Agostino*, dom. in Alessandria	Manuelli Assunta, nubile, fu *Giovanni Battista Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Carrega Marianna, vedova di *Manuelli Giovanni Battista*, Agostino, dom. in Alessandria
»	232804	59 50	Sarzana *Teresina* fu Pietro Paolo, nubile, dom. in Corleone (Palermo)	Sarzana *Maria-Teresa*, fu Pietro Paolo, nubile, ecc., come contro
»	374759	21 —	Aimar Giuseppe, *Antonio*, Giovanna e *Maddalena* di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Busca (Cuneo)	Aimar Giuseppe, *Pietro-Antonio*, Giovanna e *Battista-Francesco* di Pietro, minori, ecc., come contro
»	706768 706769	122 50 35 —	Pozzoli *Mario* fu Antonio, *minore, sotto la patria potestà della madre Novaro Caterina fu Agostino ved. Pozzoli*, dom. in Oneglia (Porto Maurizio)	Pozzoli *Angelo-Francesco-Mario*, fu Antonio, dom. in Oneglia (Porto Maurizio)
»	313666 604615	42 — 14 —	Gosmar *Marta* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Busca (Torino)	Gosmar *Rosa* di Michele, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione del certificato 5 0[0 n. 1.025.912 di L. 35, intestato a Mannier Achille fu Enrico, domiciliato in Milano, ed attergato di cessione a favore di Asnaghi Cesare fu Carlo, fatta dal titolare il 20 febbraio 1899 a firma autenticata da Contini notaio a Milano.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al titolo 3,75 - 3,50 0[0 n. 238.171, emesso in sostituzione del predetto, formandone parte integrante, e che perciò, isolatamente, non ha alcun valore.

Roma, 15 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Ghiglione Giacomo fu Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 332 ordinale, n. 178 di protocollo e n. 5903 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio in data 9 maggio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Ghiglione Giacomo fu Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 luglio 1914, in L. 102.33.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

29 luglio 1914

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	93.33 85	91.58 85	93.06 27
3.50 % netto (1902)	93.03 33	91.28 33	92.75 75
3 % lordo	63.37 50	62.17 50	62.58 38

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti i Regi decreti 23 luglio 1896, n. 413, 16 febbraio 1905, n. 40 e 23 gennaio 1913, n. 321, riguardanti il Corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la Regia Università di Roma e le relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso per esame a una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, durante il triennio accademico 1914-915, 1915-916 e 1916-917 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 per il terzo.

Sono ammessi al concorso coloro i quali hanno conseguita la laurea in lettere in una Università o in un Istituto d'istruzione superiore, e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere: la francese e la tedesca (o l'inglese).

I concorrenti dovranno far pervenire la domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 settembre 1914.

La domanda, scritta in carta bollata da una lira, dev'essere corredata del diploma, o di un regolare certificato di laurea in lettere, dei documenti comprovanti la conoscenza delle su menzionate lingue e portare l'indirizzo preciso del concorrente.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta attinente alle due lingue su menzionate, e cioè in una traduzione di una pagina di storia dell'arte pubblicata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore, con permesso l'uso del vocabolario.

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

A parità di merito, sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte.

A coloro che saranno stati ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali si daranno presso la R. Università di Roma.

Roma, 23 luglio 1914.

Per il ministro
ROSADI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio ufficiale da Vienna 29 annunzia che le operazioni militari nella guerra austro-serba sono incominciate e dice:

I Serbi hanno fatto saltare all'1,30 del mattino il ponte fra Semlino e Belgrado.

La fanteria e l'artiglieria austro-ungariche quindi hanno bombardato, appoggiate dai monitori del Danubio, le posizioni serbe al di là del ponte.

I serbi si sono ritirati dopo un breve combattimento. Le perdite austro-ungariche sono assolutamente insignificanti.

Ieri un piccolo distaccamento di soldati del genio, unito ad alcune guardie doganali, riuscì ad impadronirsi di due piroscafi serbi carichi di munizioni e mine.

I soldati del genio e le guardie catturarono, dopo un breve ma violento combattimento, l'equipaggio serbo superiore di numero, e si impadronirono dei piroscafi serbi e del loro carico. I piroscafi serbi sono stati fatti rimorchiare da due vapori austro-ungarici del Danubio.

La situazione internazionale come risulta dai dispacci che più oltre pubblichiamo è tuttora incerta, ma le speranze che la diplomazia possa giungere a scongiurare una guerra europea, localizzando il duello austro-serbo, pare che si siano alquanto accresciute.

In proposito si telegrafa da Berlino 29:

Nei circoli tedeschi si dichiara che la situazione è sempre ugualmente incerta.

Si attendono i risultati delle conversazioni diplomatiche nelle varie capitali, conversazioni che non sembrano avere avuto finora alcun risultato positivo per attenuare il dissidio austro-serbo.

Non si sa nulla finora dell'assicurazione che sarebbe stata data da Sazonoff, che la Russia non considererebbe l'occupazione di Belgrado come *casus belli*.

Sullo stesso argomento si telegrafa da Londra 29:

Nei circoli diplomatici esteri e inglesi si considera la situazione come gravissima, ma non già come irrimediabilmente compromessa. Le cancellerie tenteranno di riprendere sott'altra forma le proposte di sir E. Grey e di rischiarare l'orizzonte.

Questo intervento diplomatico potrebbe indurre ad una riunione che, dato il caso, avrebbe luogo in una capitale che potrebbe anche essere Vienna.

Se le apprensioni sono gravi alla fine di questa giornata non si perde la speranza che la diplomazia possa condurre a buon fine la sua opera di pace e trovare un terreno d'intesa sul quale l'Austria-Ungheria possa scendere senza timore di essere chiamata dinanzi ad un tribunale.

E da Parigi 30:

Nei circoli diplomatici si considera ancora la situazione come seria.

Il Governo francese continua ad adoperarsi per cercare, d'accordo con i rappresentanti delle potenze, un terreno di conciliazione, e, nonostante tutto, non si è giunti al punto da disperare della riuscita di questi sforzi.

⁂ Il *Matin* ha da Berlino:

L'Austria-Ungheria occuperebbe una piccola parte del territorio serbo; quindi, mediante un intermediario, farebbe conoscere alla Serbia le sue condizioni. Se la Russia accetta tale combinazione, la Germania ne sarebbe assai lieta.

Il Governo di Berlino e gli ambasciatori esaminarono ieri simile progetto.

Il Presidente della Repubblica francese Poincaré, tralasciando la visita che voleva fare ai Sovrani di Norvegia e di Danimarca, è giunto ieri a Parigi, e sull'entusiastico ricevimento fattogli dalla popolazione parigina, un dispaccio da Parigi reca i seguenti particolari:

Il treno speciale nel quale si trovavano il Presidente della Repubblica Poincaré e il presidente del Consiglio Viviani è entrato alla stazione del nord all'1,20 pomeridiane.

Il Presidente della Repubblica discendendo dal treno è stato ricevuto dai ministri, dalle autorità e dall'ambasciatore di Russia Isvolski.

Una compagnia della guardia repubblicana rendeva gli onori.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver stretto la mano ai personaggi presenti, si è diretto verso l'uscita.

La folla che si stipava sotto il peristilio della stazione del nord

ha emesso molti evviva in onore del Presidente. Hanno echeggiato grida di: « Evviva Poincaré! Evviva la Francia! ».

Il Presidente si è scoperto e le acclamazioni sono aumentate.

Il Capo dello Stato uscito della stazione ha preso posto in una automobile in compagnia del presidente del Consiglio Viviani, del generale Beaudemoulin e di Adolphe Pichon. Il corteo era scortato dai corazzieri.

La folla densissima nei pressi della stazione ha acclamato lungamente il presidente al grido di: Viva Poincaré! Viva la Francia! Si agitano cappelli e fazzoletti.

Le acclamazioni sono continuate anche dopo il passaggio del corteo presidenziale.

I corazzieri che chiudevano il corteo sono stati salutati al grido di: Viva l'esercito! La folla si è poi dispersa al canto della Marsigliese.

***

In conseguenza dei dissensi manifestatisi a Durazzo fra alcuni ufficiali rumeni comandanti i volontari rumeni e tedeschi e gli ufficiali olandesi, questi hanno manifestato il proposito di dimettersi.

Un dispaccio da Durazzo 29 (ore 8) in argomento dice:

Ieri gli ufficiali olandesi hanno presentato alla Commissione internazionale di controllo un memoriale, nel quale hanno esposto le ragioni per le quali si troverebbero obbligati a presentare le loro dimissioni.

Dopo parecchi giorni di silenzio, il telegrafo ricomincia a dare notizie sulla situazione nel Messico. Le ultime giunte fanno sperare che dopo lunghe ed aspre lotte, un'èra di pace possa sorgere per quel travagliato paese.

L'ultimo dispaccio da Washington, che di ciò narra, è in data di ieri e dice:

I rappresentanti di Carbajal hanno ricevuto la notizia che i generali Carranza e Carbajal hanno trovato una base di accordo per la pace.

Il pellegrinaggio nazionale a Monza

Col massimo slancio del cuore gli italiani risposero ieri all'appello del Comitato che invitava ad una manifestazione di reverenza e di dolore nel quattordicesimo anniversario della morte di Re Umberto I, colà dove una mano assassina ne spezzava la vita preziosa.

La città era tutta imbandierata a lutto.

Alle 8.30 giunse proveniente da Milano un treno speciale recante le autorità.

Si trovavano a riceverle il sindaco e gli assessori della passata amministrazione comunale ancora in carica, il sottoprefetto, il presidente del tribunale, il capitano dei carabinieri e altre autorità, oltre la musica municipale ed una grande folla.

Dal treno scesero il prefetto di Milano sen. Panizzardi; i senatori Diena, Mangiagalli, Ponti, Arrigo Boito e Cavalli; i deputati De Capitani, Landucci, Gambarotta, Taverna, Valvassori-Peroni, Fiamberti, Callaini, Somaini, Degli Occhi, Cameroni, Nava Cesare e altri, i tenenti generali Del Buono, Quercia e Mazzoli, il contrammiraglio Del Buono in rappresentanza della marina con altri ufficiali dei dipartimenti di Spezia e di Venezia e con una compagnia di marinai, la rappresentanza di Roma composta degli assessori Libotto e Valli con il gonfalone, quella di Venezia col gonfalone, le rappresentanze di 600 comuni italiani, le società operaie e sportive, i comizi di veterani con bandiere.

Della magistratura erano presenti il comm. Jona primo presidente della Corte d'appello di Milano con il procuratore generale comm. Scarpa, il comm. Appiani per la Corte di cassazione di Torino, il comm. Lutto per la Corte d'appello di Catania e molti altri.

Con altro treno giunse il presidente del Comitato del pellegrigio nazionale senatore Di Martino, sindaco di Palermo, insieme col segretario del Comitato di Roma avv. Palica.

Tutte le autorità e le rappresentanze in carrozze ed automobili si recarono al Duomo, ove venne celebrata una messa funebre dall'arciprete della basilica monsignor Rossi assistito da tutto il capitolo.

Terminata la cerimonia funebre, le autorità e le rapppresentanze si avviarono verso la Cappella Espiatoria dinanzi alla quale erano stati eretti due palchi. In uno presero posto le autorità e nell'altro i vari sindaci e delegati dei Comuni. Nell'interno della Cappella vennero deposte corone, tre delle quali in bronzo inviate dai Comuni di Roma e di Genova e dalle donne monferrine e molte altre in fiori freschi del comune di Monza, dell'Associazione monarchica e di numerosi enti.

Incominciarono quindi i discorsi. Parlarono il senatore Di Martino, il senatore Ettore Ponti, il sindaco di Monza Tagliabue e l'assessore di Roma avv. Vanni, tutti ricordando le altissime virtù del Re Umberto e rimpiangendone la tragica fine.

Terminati i discorsi, le autorità e le rappresentanze scesero dai palchi e si disposero all'esterno della cappella dinanzi alla targa ancora coperta.

Si procedette al suo scoprimento al suono della marcia Reale. La targa è opera dello scultore Carlo Fontana di Roma e simboleggia lo spirito della pietosa cerimonia votiva. Al centro è un motto latino.

Dopo lo scoprimento tutte le rappresentanze delle truppe e dei corpi armati sfilarono dinanzi alla targa. La cerimonia ebbe così termine.

A causa di un furioso temporale il corteo che doveva comporsi per aggiungere una nuova nota d'imponenza alla solenne commemorazione venne, per ordine del Comitato organizzatore, sospeso.

Alle 12,30 il Comune offrì un banchetto di 180 coperti alle autorità, all'albergo Sport.

Per provvedere al trasporto delle rappresentanze e di tutti gl intervenuti al pellegrinaggio del pomeriggio di oggi, sono stati organizzati tra Milano e Monza 243 treni, oltre le tramvie elettriche ed a vapore.

Nella giornata continuarono a giungere adesioni di senatori, deputati, municipi e associazioni varie.

Miglioratosi il tempo si formò il corteo, in proporzioni però minori di quello che avrebbe avuto prima. Esso era costituito da circa 200 Associazioni con bandiere e con 10 musiche e da parecchie centinaia di automobili.

Il Comitato inviò telegrammi di omaggio a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre, ai quali venne così risposto:

« S. M. il Re mi ha commesso di ringraziarla cordialmente per le espressioni molto gentili rivoltegli in questo triste anniversario.

« *Mattioli-Pasqualini* ».

« Il pensiero del mesto e patriottico pellegrinaggio di Monza come pianto di tutto un popolo di buoni è giunto a S. M. la Regina Madre mentre pregava genuflessa alla tomba venerata. L'Augusta Donna la ringrazia di vero cuore.

« Il cavaliere d'onore: *Guiccioli* ».

Nella serata una vera fiumana di gente si riversò alla Cappella Espiatoria, dove venne molto ammirato il magnifico effetto della croce di alabastro che campeggia sopra la cappella stessa.

*** In tutte le città italiane e anche nelle più umili borgate la ricorrenza anniversaria della tragica fine del Re buono venne commemorata.

A Verona, nella chiesetta di San Giovanni della Paglia a Villa-

franca, vicino al luogo dello storico quadrato, presenti le autorità e numeroso pubblico, fu celebrato un ufficio funebre in suffragio del Re buono.

Il sindaco cav. Fantoni deponendo una artistica corona commemorò il Re defunto ricordandone le alte virtù. Il generale Angelotti pronunziò patriottiche parole. Sul finire della cerimonia tre aeroplani della squadriglia militare di Tombetta volteggiarono sul luogo del quadrato recando l'omaggio del nuovo esercito dell'aria.

Vennero spediti telegrammi di devozione a S. M. il Re e S. M. la Regina Madre.

DALLA LIBIA

Bengasi, 28. — Allo scopo di disperdere forti nuclei ribelli raccolti nella zona di Kaulan (località a sud di Ghegab), fu predisposta un'azione combinata di due colonne agli ordini del generale Mambretti e del colonnello Martinelli, partenti rispettivamente da Guba e da Ghegab.

Il mattino del 27 luglio le dette colonne trovarono ostinata resistenza da parte di più di un migliaio di ribelli con regolarizzati, ben trincerati in ottime posizioni. Costretti alla ritirata opposero successive difese finchè avvenuto verso le 12 il congiungimento delle due colonne, volsero in fuga precipitosa. Le nostre truppe dopo l'inseguimento pernottarono ai pozzi di Kaulan.

Perdite del nemico, 145 morti accertati, armi e munizioni abbandonate in gran copia.

Perdite nostre: morti un soldato, 7 ascari; feriti un ufficiale, 27 di truppa.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO di Bologna

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

9ª sessione ordinaria, 26 aprile 1914.

Presidenza del sen. GIOVANNI CAPELLINI, presidente.

Lessero gli accademici:

Giacomini prof. Ercole — Il nervo terminale dei Salmonidi. Contributo allo studio del nervo terminale nei Teleostei.

Pincherle prof. Salvatore — Alcune osservazioni sulla iterata di una funzione data.

Beccari prof. Lodovico — Contributo allo studio delle funzioni dei cationi Na, K e Ca nel tessuto muscolare striato.

10ª sessione ordinaria, 3 maggio 1914.

Presidenza del sen. GIOVANNI CAPELLINI, presidente.

Lessero gli accademici:

Valenti prof. Giulio — Sopra un grosso fascio muscolare anomalo, in dipendenza del muscolo grande gluteo.

Cavazzi prof. Alfredo — Determinazione dell'anidride carbonica nei carbonati decomposti dalla soluzione di cloruro di ammonio.

Pesci professor Leone — Ricerche sulla O-O-tiodifenochinonanile.

11ª sessione ordinaria, 17 maggio 1914.

Presidenza del sen. GIOVANNI CAPELLINI, presidente.

Lessero gli accademici:

Ciamician sen. prof. Giacomo e Ravenna prof. Ciro — Sul contegno di alcune sostanze organiche nei vegetali. 7ª memoria.

Enriques prof. Federigo — Sul teorema d'invarianza della serie canonica.

Burgatti prof. Pietro — Sulle deformazioni finite dei corpi continui.

Baldoni prof. Angelo — Contributo all'esofagotomia nei solipedi.

Cavani prof. Francesco — La regola della simmetria in geometria pratica.

Enriques prof. Paolo — Sull'aumento della sostanza nucleare durante lo sviluppo nell' « Aplysia limacina ».

12ª sessione ordinaria, 24 maggio 1914.

Presidenza del sen. GIOVANNI CAPELLINI, presidente.

Lessero gli accademici:

Donati prof. Luigi — Sulle forze ponderomotrici elettro-magnetiche.

Boeris prof. Giovanni — Appunti cristallografici.

Brazzola prof. Floriano — Contributo alla conoscenza dei virus filtrabili.

Majocchi prof. Domenico — Il « Demodex folliculorum » sulla pelle dei leprosi.

Giacomini prof. Ercole — Presentazione di avannotti di « Salmo fario » e di girini di « Rana temporaria » nutriti con tiroide di bue.

Rajna prof. Michele — Resoconto delle operazioni eseguite nel 1885 per determinare la differenza di longitudine fra la stazione astronomico-geodetica di Tèrmoli e l'Osservatorio astronomico di Padova.

Cavazzi prof. Alfredo — Osservazioni e proposte intorno ai saggi chimici del gesso.

Poggi prof. Alfonso — La neoformazione della cistifellea si ha nell'uomo dopo la colecistectomia? (Ricerche sperimentali).

Simonelli prof. Vittorio — Sopra il giacimento di marmi neri del monte della Maddalena presso Montepulciano,

Il prof. Simonelli riferì intorno ad una memoria dell'ing. B. Galdi intitolata: « Sul calcare di Cresta del Gallo nell'Avellinese ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, arrivato l'altro ieri mattina a Roma, ricevette immediatamente S. E. il presidente del Consiglio Salandra. Ricevette poi nel pomeriggio S. E. il ministro degli esteri, marchese di Di San Giuliano, e i capi di stato maggiore della guerra e della marina, generale Cadorna e ammiraglio Thaon di Revel.

Nella giornata di ieri ricevette nuovamente S. E. il presidente del Consiglio Salandra e quindi S. E. il ministro della guerra, generale Grandi.

S. M. il Re, che farà ritorno alla capitale nei prossimi giorni, ripartì sul far della sera, in forma privatissima, per Sant'Anna di Valdieri, dove già si trovano S. M. la Regina Elena ed i Reali principi.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto, nel pomeriggio di ieri, il principe Colonna, sindaco di Roma, recatosi ad esprimere all'Augusta Signora gli ossequi di Roma per la dolorosa ricorrenza anniversaria della morte di Re Umberto I.

S. A. R. il duca d'Aosta. — Sullo stato di salute di S. A. R. il duca d'Aosta venne redatto, dopo l'esame del sangue e un nuovo consulto, il seguente bollettino nella giornata di ieri:

« La febbre giornaliera con massimo vespertino di

39; minimo al mattino di 37,5, si collega alla nuova localizzazione del germe tifoso. Lieve tumefazione della vescica biliare; flebite circoscritta alla coscia destra; nutrizione regolare, funzione renale abbondante, albumina scomparsa, polso 95,105, sensorio integro e sollevato.

« *Pescarolo, Cantani, Verde, Bruno* ».

Il XXIX luglio a Roma. — La dimostrazione popolare compiutasi ieri al Pantheon per iniziativa della fratellanza militare « Umberto I » e di altre Associazioni costituzionali e militari riuscì solenne e degna. Il corteo con numerose bandiere, partì da piazza SS. Apostoli preceduto da un plotone di guardie municipali e dal concerto comunale percorrendo tra la folla ammirata, spesso plaudente, l'itinerario seguente: Piazza Venezia, Corso Umberto I, Piazza e Via Colonna, Via in Aquiro e Piazza Capranica.

Al Pantheon ricevettero il corteo i componenti il Comizio centrale dei veterani.

Dopo aver deposto corone sulla tomba di Re Umberto gli intervenuti si schierarono innanzi al pronao ove con elevati discorsi patriottici parlarono il consigliere comunale De Gislimberti, l'avv. Caprino e il sig. Biscozzi.

La commemorazione ebbe termine alle 10, fra il massimo ordine

Nella serata non ebbero luogo i consueti concerti sulle pubbliche piazze, e in seno a molte Associazioni vennero tenute conferenze ricordanti la tragica data.

Numerosi telegrammi vennero spediti a S. M il Re.

Dal sindaco di Roma venne inviato il seguente:

« In questo giorno di angosciosi ricordi per Vostra Maestà mentre l'Italia piange nella memoria del Vostro augusto genitore il Re buono e leale, Roma rivolge alla Maestà Vostra l'omaggio della sua reverente devozione, stringendosi con immutabile fede alla gloriosa Dinastia che condusse la patria alla sua redenzione e nella quale l'Italia ravviva il presidio incrollabile dei suoi destini.

« *Prospero Colonna* ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra e il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento.

Per i veterani. — L'assegno dei veterani della campagna 1860-861 sarà tra breve elevato a L. 360 all'anno, che è il massimo dell'assegno stabilito dalla legge 4 giugno 1911, numero 486.

Necrologio. — Ieri, a Parigi, alle 12, è morto Adriano Hebrard, direttore del *Temps*. Era uno dei più venerandi decani del giornalismo mondiale e copriva una delle cariche di vice presidente della *Union internationale des associations de la presse*.

Fervido ingegno, anima sempre giovane e fremente, stette nel giornalismo militante per oltre mezzo secolo, e fu un vero e nobile cavaliere della penna, impiegata quale arma per la libertà e i nobili sentimenti.

Aveva 84 anni.

Elezione politica. — Collegio di Caltanissetta. — Risultato definitivo:

Iscritti 16008. — Votanti 6233. — L'avv. Agostino Lo Piano riportò voti 4790 e il dott. Lorenzo Mazzone ne riportò 1405. Voti nulli e dispersi 38. È stato proclamato eletto l'avvocato Agostino Lo Piano.

Marina militare. — L'*America*, della N. G. i., è giunto a Napoli. — Il *Principessa Mafalda*, del Llod italiano, ha proseguito da Dakar per Barcellona e Genova.

Marina mercantile. — Le Regie navi *Flavio Gioia*, *Vespucci* ed *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, sono giunte a Glasgow. Esse ripartiranno venerdì 31. A bordo salute ottima. — La R. nave *Calabria* è giunta ad Avana. A bordo tutti bene.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 29. — Stante la situazione della politica estera, l'Imperatore ha deciso di ritornare da Ischl a Vienna. Egli giungerà domani alla capitale.

LONDRA, 29. — L'Ambasciatore di Germania si è recato stamane al Foreign Office.

LONDRA, 29. — I giornali hanno da Malta: La squadra inglese del Mediterraneo proveniente dal Levante ha ricevuto l'ordine di concentrarsi a Malta domani giovedì, anzichè venerdì.

VIENNA, 29. — Le voci che la Russia si dichiarerebbe neutrale in una guerra tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, se l'Austria-Ungheria si obbligasse a non volere accrescimenti territoriali, sono, secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, destituite di fondamento, perchè l'Austria-Ungheria ha dichiarato, ripetutamente, in modo reciso, che essa non aspira ad alcun accrescimento territoriale.

VIENNA, 29. — Secondo i giornali, durante le dimostrazioni patriottiche di ieri grande folla si è recata ad acclamare anche dinanzi alle Ambasciate d'Italia e di Germania.

BRUXELLES, 29. — Il *National* dice che il Governo belga avendo ricevuto assicurazione che nè la Francia nè la Germania mobilizzano ha deciso di soprassedere al richiamo di classi.

LONDRA, 29. — Il Consiglio di Gabinetto si è riunito alle 11.30. Sir Edward Grey giunse con venti minuti di ritardo essendosi trattenuto a colloquio con l'ambasciatore di Germania.

PARIGI, 29. — Il Governo ha deciso di proibire la riunione organizzata dalla « Bataille syndicaliste » che doveva aver luogo stasera nella sala Wagram.

Non è sembrato possibile al Governo di tollerare, nelle circostanze attuali, una riunione nella quale, secondo quanto dice l'invito, gli oratori dovevano trattare dei modi per intralciare una eventuale mobilizzazione.

Il Governo fa ogni sforzo per ottenere, nell'interesse generale, la soluzione del conflitto. Esso conta sul patriottismo di tutti, poichè mai più di ora deve essere completa l'unità nazionale, che si è sempre mirabilmente affermata.

VIENNA, 29. — La *Wiener Zeitung* dice che l'Austria-Ungheria ricorre alla spada per la buona e giusta causa.

La responsabilità delle conseguenze incombe soltanto sui colpevoli.

I popoli della Monarchia si stringono con ammirevole unanimità attorno al benamato Imperatore ed alla vecchia e gloriosa bandiera.

Il giornale aggiunge che anche di là dalle frontiere giungono liete manifestazioni di simpatia, e innumerevoli, entusiastiche approvazioni giungono specialmente dall'alleata Germania. Esse dimostrano, unitamente colla preziosa attitudine del Governo italiano, che i nostri amici ed alleati apprezzano pienamente la giustizia della nostra lotta.

La *Wiener Zeitung* termina dicendo: L'intento che con la lotta ci proponiamo è il mantenimento durevole e garantito di una pace onorevole.

BERLINO, 29. — Il *Wolff Bureau* pubblica: La notizia che l'Imperatore Nicola ha inviato all'Imperatore di Germania un telegramma è confermata, e si aggiunge che tale telegramma si incrociò con un altro dell'Imperatore Guglielmo allo Czar.

La flotta tedesca è rientrata nei porti tedeschi; le navi dell'Atlantico sono tornate ieri sera a Wilhelmshaven e le navi del Baltico stamane a Kiel.

L'AJA, 29. — Il Consiglio di Stato è stato convocato d'urgenza per esaminare il progetto che tende a ratificare i provvedimenti già presi in vista del mantenimento sotto le armi della milizia e della landwer.

Pertanto si attende prossimamente una nuova riunione straordinaria del Consiglio dei ministri.

VIENNA, 29. — Turkhan pascià presidente del Consiglio dei ministri di Albania è partito ieri per Durazzo.

LONDRA, 29. — L'*Agenzia Reuter* pubblica:

Si apprende che una mobilitazione parziale è stata ordinata nel sud e sud ovest della Russia ieri. Ciò non implica affatto la rottura delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia e si spera sempre con fiducia che qualche potenza europea riesca a trovare una intesa fra questi due Stati.

BERLINO, 29. — La Borsa dei fondi di Berlino ha provvisoriamente sospeso il mercato a termine. Rimangono il mercato a contanti ed il mercato delle divise.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemein Zeitung* di questa sera a proposito del comunicato ufficiale russo pubblicato ieri sera scrive:

Il tono pacifico del comunicato russo di ieri ha trovato qui una viva eco. Il Governo imperiale si unisce nel desiderio di conservare relazioni pacifiche e spera che il popolo tedesco lo aiuterà nei suoi sforzi conservando un'attitudine moderata e calma.

LONDRA, 29. — Il Consiglio di Gabinetto è durato più di due ore. Wilson Churchill, sir Edward Grey e lord Haldane si sono trattenuti qualche tempo col primo ministro Asquith, dopo la partenza degli altri ministri.

Mentre il Consiglio di Gabinetto trovavasi riunito, l'ambasciatore di Francia si è recato al Foreign Office.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interpellanza relativa alla situazione internazionale, Asquith dichiara che il Governo britannico continua gli sforzi per limitare la sfera del conflitto.

Lord George, rispondendo ad un'interpellanza, dichiara di avere conferito con la direzione della Banca d'Inghilterra, la quale dice non esservi nulla nell'attuale situazione finanziaria che renda necessaria ed opportuna la convocazione di una riunione di banchieri allo scopo di prendere provvedimenti atti a fronteggiare la situazione finanziaria.

Rispondendo ad analoga interrogazione il primo ministro Asquith dichiara che il Governo britannico continua a fare ogni suo sforzo per evitare l'allargarsi del conflitto.

PIETROBURGO, 29. — Si conferma che una mobilizzazione parziale dell'esercito russo è stata ordinata nel sud e nel sud-ovest. I corpi mobilizzati sono quelli di Kiew, Odessa, Kazan e Mosca.

La mobilizzazione riguarda dunque esclusivamente i territori vicini alla frontiera austriaca.

Nessun ordine di mobilizzazione è stato dato relativamente alle truppe che stazionano alla frontiera russo-tedesca.

BERLINO, 29. — Contrariamente alla notizia del *Journal des Débats*, la quale dice essere ora chiaro che esiste un piano austro-tedesco le cui basi furono probabilmente gettate a Konopischt e che riguarda la politica mondiale, il *Wolffbureau*, è autorizzato a dichiarare che l'inconsistenza di questa affermazione di un piano concertato a Konopischt risulta già dal fatto che il motivo dell'azione dell'Austria-Ungheria è stato l'attentato di Serajevo.

Così pure la notizia del *Paris Journal*, che l'Imperatore Guglielmo avrebbe telegrafato a Francesco Giuseppe, appena arrivato a Kiel dopo la lettura della risposta serba le parole: « È sufficiente » è inventata di sana pianta.

PIETROBURGO, 29. — Lo stato di protezione rinforzata è stato sostituito con lo stato di protezione straordinaria nella città e nel distretto di Yalta.

Gli operai del porto di Libaud hanno cessato lo sciopero.

Grandi dimostrazioni patriottiche hanno avuto luogo a Pietroburgo e Mosca.

NISCH, 29. — Stamane è stato arrestato un individuo alla stazione di Nisch mentre prendeva fotografie della ferrovia.

La sua identità non è nota. Ha confessato d'essere ingegnere.

NEUKIRCHEN AM SAAR, 29. — Ieri un biplano guidato da un aviatore francese che ritornava, a quanto dice, dalla frontiera austriaca in Francia, ha preso terra nelle vicinanze di Neukirchen. L'aviatore ha dichiarato che era partito iersera da Baden-Baden per raggiungere la Francia, ma che la nebbia ed il vento contrario gli avevano fatto smarrire la strada in modo che aveva dovuto prendere terra in quella regione.

Esaminato l'apparecchio non è stato scoperto nulla di sospetto e non è stata neppure confermata la voce corsa che due passeggeri fossero fuggiti dopo che il biplano aveva preso terra.

PARIGI, 29. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti stasera, alle 5,30, all'Eliseo, sotto la presidenza di Poincaré.

La riunione è continuata alle 7,15 ed ha riguardato esclusivamente la situazione estera.

PARIGI, 29. — Una nota autorizzata smentisce la notizia raccolta da qualche giornale, secondo la quale il Ministero dell'interno e la prefettura di polizia si disporrebbero ad emettere decreti di espulsioni contro i tedeschi e gli austriaci che dimorano a Parigi.

PARIGI, 29. — Contrariamente alle voci corse, è inesatto che il Governo abbia deciso il richiamo di parecchie classi. Esso si è limitato a prendere misure di ordine e di sicurezza richieste dalle circostanze.

PARIGI, 29. — Una delegazione del gruppo radicale e radicale-socialista parlamentare si è presentato nel pomeriggio al presidente del Consiglio al quale ha consegnato il seguente ordine del giorno: Il gruppo radicale e radicale-sociale del Parlamento riconoscendo la fermezza e la saggezza del Governo della repubblica nelle circostanze estere attuali, si dichiara strettamente solidale con esso in un sentimento di patriottica fiducia.

PIETROBURGO, 29. — Gli aspiranti della scuola navale sono stati promossi ufficiali alla presenza dello Czar. Le parole pronunziate in questa circostanza dall'Imperatore hanno provocato entusiastici urrà.

PIETROBURGO, 29. — Il *Retch* annunzia che il ministro degli esteri ha dichiarato alla stampa essere suo dovere di osservare un estremo riserbo. Egli raccomanda la calma anche all'opinione pubblica.

I giornali di oggi hanno seguito le sue esortazioni.

Il *Novoje Wremia* esprime la speranza che l'accordo tra il Governo e il popolo sulla politica estera si rifletterà anche sulla politica interna.

Il *Dong* apprende dal Ministero degli esteri che la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia non esclude la possibilità di ulteriori trattative.

Il *Retch* scrive:

La catastrofe sarebbe inevitabile se la Russia marciasse direttamente contro l'Austria-Ungheria.

Per il momento la Russia non ha l'intenzione di prendere tale iniziativa.

Le osservazioni fatte dall'Austria-Ungheria alla risposta serba possono servire di base a trattative ed ora che il prestigio dell'Austria-Ungheria è garantito dalla dichiarazione di guerra, le trattative per una mediazione hanno maggiori probabilità di successo.

VIENNA, 29. — Notizie da tutte le parti della Monarchia annunziano che la mobilizzazione continua fra il generale entusiasmo e che tutte le nazionalità dell'Impero gareggiano di zelo per rispondere per prime all'appello. Migliaia di volontari si presentano dovunque.

LONDRA, 29. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Malta:

La flotta del Mediterraneo è attesa per domani. Si fanno preparativi perchè la flotta possa rifornirsi di carbone e di provvigioni subito dopo arrivata.

VIENNA, 29. — Oggi ha avuto luogo tra gli ambasciatori delle cinque potenze Francia, Russia, Germania, Italia, Inghilterra un attivissimo scambio di vedute.

VIENNA, 29. — Stasera si sono ripetute più imponenti che mai le dimostrazioni patriottiche.

Innumerevole folla è sfilata dinanzi al Municipio e ai monumenti

di Ringstrasse e mettendo entusiastiche grida di: Viva l'Imperatore e acclamando alla Germania e all'Italia.

Sono stati pronunciati patriottici discorsi tra indescrivibile entusiasmo.

KLAGENFURT, 29. — Hanno avuto luogo stasera imponenti dimostrazioni patriottiche.

Dinanzi al palazzo del Governo sono stati cantati gli inni nazionali entusiasticamente accolti.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi.* — Il presidente del Consiglio privato sir John Morley dichiara che le potenze stanno procedendo ad un attivo scambio di idee per impedire che la guerra si estenda al di là delle regioni attualmente interessate.

BERLINO, 30. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che vi è stata ieri al nuovo palazzo di Potsdam, in presenza dell'Imperatore, una conferenza molto importante alla quale assistevano il cancelliere, i segretario di Stato per gli esteri, i ministri della guerra e della marina, i capi dello stato maggiore dell'esercito e della marina ed i capi dei gabinetti militare e navale dell'Imperatore. La conferenza si è protratta fino a tarda ora della notte.

BERLINO, 30. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Vienna: Corre voce che una battaglia importante sia impegnata alla frontiera del Sangiaccato.

Vi sarebbero impegnate tre divisioni.

PIETROBURGO, 30. — Una circolare del servizio idrografico annunzia che i battelli-faro di Libau, Liserort, Swalferort sono ritirati.

I fari di Renscher e i fuochi di Roengrund e di Smul Trongrund sono spenti.

Presso Sebastopoli tutti i fuochi, salvo quello di Chersonem, sono spenti.

L'entrata nel porto di Sebastopoli è vietata di notte.

LONDRA, 30. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Mail* due minatori austro-ungarici avrebbero nella notte dal 28 al 29 distrutto la cittadella di Belgrado e danneggiato il palazzo reale.

Sarebbero scoppiati incendi a Belgrado.

BERLINO, 30. — Le notizie da Budapest affermano che le truppe austro-ungariche si sarebbero impadronite di Belgrado dopo un bombardamento.

Manca ogni conferma di questa voce, che deve essere accolta con ogni riserva.

PIETROBURGO, 30. — L'Imperatore, rivolgendosi agli aspiranti della scuola navale, che sono stati promossi ufficiali, ha detto loro, fra l'altro: Ho ordinato di promuovervi a causa dei gravi avvenimenti per i quali passa attualmente la Russia. Durante il servizio di ufficiali che vi attende non dimenticate ciò che vi dico: Credete in Dio ed abbiate fede nella gloria e nella grandezza della nostra potente patria.

LONDRA, 30. — Una Nota comunicata ai giornali dice che la mobilitazione russa si limita alle circoscrizioni militari di Kiew, Karan, Odessa e Mosca.

In ciascuna di queste circoscrizioni si trovano sul piede di pace quattro corpi di armata. La mobilitazione trasforma i sedici corpi d'armata in trentadue.

È da notare che questa mobilitazione riguarda la frontiera austriaca e non quella tedesca.

VIENNA, 30. — Una corrispondenza riceve da Salonicco che domenica giunse colà un maggiore serbo che disse di chiamarsi Bujakovich.

Ma alcune persone che lo conoscono dichiararono che Bujakovich non è altri che Tankovic, complice nell'attentato di Serajevo.

Bujakovich è partito il giorno stesso per Odessa.

LONDRA. 30. — *Camera dei lordi.* — Lord Morley, rispondendo ad una interrogazione di lord Lansdowne, dice che egli non ha informazioni da dare circa la situazione dell'Europa.

Ho bisogno di dire soggiunge, che si ha il sentimento vivissimo dell'alta gravità delle conseguenze che la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia può portare con sè. Si cerca il miglior mezzo di impedire a questa guerra di estendersi oltre i confini delle regioni immediatamente interessate. Ciò è oggetto di un attivo scambio di idee tra le potenze.

Non vi è nulla da aggiungere a ciò che è già stato detto a questo proposito e sulla parte presa dall'Inghilterra a queste trattative.

Voi potete essere certi che il Governo inglese conosce troppo bene tutte le complicazioni e tutte le difficoltà della situazione di Europa per non consacrarsi senza tregua e con ogni sua forza a lavorare per la causa della pace internazionale e ad impedire una grande catastrofe.

LONDRA, 30. — I giornali annunziano che la prima flotta è partita da Portland ieri nella direzione dell'ovest. Al momento della partenza le musiche suonarono inni patriottici.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene:

La legazione serba ha ricevuto un telegramma da Nisch secondo il quale Belgrado è stata bombardata; parecchie granate sono cadute in vari punti della città ed hanno cagionato gravi danni. La banca franco-serba e la banca Andrevich sono state specialmente colpite.

Il direttore della Banca, Andrevich, è stato ferito. Le due Banche hanno protestato presso la Legazione tedesca.

I due avversari scambiano colpi di cannone a Vichnitza, a cinque chilometri da Belgrado.

LONDRA, 30. — Il Ministero della guerra comunica che non è stata affatto disposta la mobilizzazione; le misure prese sono misure di semplice precauzione e di difesa.

L'Ammiragliato pubblica un comunicato identico a quello del Ministero della guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

29 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	758.2
Termometro centigrado al nord	26.2
Tensione del vapore, in mm.	10,34
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	1
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27,2
Temperatura minima, id.	18.0
Pioggia in mm.	—

29 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 763 al NW della Spagna, minima di 752 nel golfo di Danzica.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita ovunque fino a 3 mm. a nord, temperatura leggermente aumentata nella Val Padana, diminuita nel rimanente; cielo sereno a sud, Sicilia e Piemonte, vario altrove con pioggie in Emilia e Veneto.

Barometro: massimo di 759 in Sardegna e Sicilia, minimo di 756 nel medio versante Adriatico.

Probabilità: regioni settentrionali: venti deboli, cielo vario.

Litorale Tirrenico e Isole: venti deboli o moderati intorno ponente, cielo qua e là nuvoloso, mare mosso intorno alla Sardegna e alto Tirreno.

Litorale Adriatico e Ionico: venti deboli, cielo ancora in gran parte sereno.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 29 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	17 0
San Remo	coperto	mosso	28 0	17 0
Genova	coperto	calmo	24 0	18 0
Spezia	coperto	mosso	22 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Torino	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Alessandria	3/4 coperto	—	26 0	10 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	24 0	11 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	26 0	12 0
Milano	3/4 coperto	—	27 0	15 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	23 0	14 0
Brescia	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Cremona	3/4 coperto	—	26 0	14 0
Mantova	sereno	—	27 0	15 0
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	25 0	14 0
Belluno	3/4 coperto	—	16 0	12 0
Udine	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Treviso	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Vicenza	sereno	—	23 0	15 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 0	17 0
Padova	sereno	—	23 0	14 0
Rovigo	coperto	—	24 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	24 0	13 0
Parma	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	26 0	14 0
Modena	1/2 coperto	—	25 0	14 0
Ferrara	1/2 coperto	—	24 0	13 0
Bologna	1/2 coperto	—	25 0	18 0
Forlì	sereno	—	27 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	24 0	16 0
Ancona	sereno	legg. mosso	25 0	18 0
Urbino	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Macerata	sereno	—	25 0	17 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	16 0
Perugia	1/4 coperto	—	21 0	13 0
Toscana.				
Lucca	coperto	—	24 0	16 0
Pisa	1/2 coperto	—	23 0	17 0
Livorno	1/2 coperto	agitato	23 0	17 0
Firenze	coperto	—	24 0	17 0
Arezzo	sereno	—	24 0	13 0
Siena	coperto	—	22 0	14 0
Grosseto	sereno	—	28 0	14 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	27 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	33 0	16 0
Chieti	sereno	—	25 0	17 0
Aquila	sereno	—	21 0	12 0
Agnone	sereno	—	22 0	11 0
Foggia	sereno	—	31 0	20 0
Bari	sereno	mosso	25 0	18 0
Lecce	sereno	—	30 0	17 0
Taranto	sereno	calmo	30 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	27 0	15 0
Napoli	3/4 coperto	mosso	24 0	18 0
Benevento	3/4 coperto	—	26 0	17 0
Avellino	1/4 coperto	—	23 0	18 0
Mileto	sereno	—	27 0	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	21 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	28 0	15 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	27 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	31 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	30 0	22 0
Messina	sereno	calmo	28 0	20 0
Catania	sereno	calmo	28 0	20 0
Siracusa	sereno	calmo	30 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	1/2 coperto	—	21 0	16 0
Cagliari	sereno	—	29 0	15 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	28 0	24 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.